

ASSOCIAZIONE NAZIONALE MAGISTRATI

- Sezioni Distrettuali della Sicilia -

**Le Giunte Sezionali di Caltanissetta, Catania, Messina e Palermo
riunite in seduta comune in Caltanissetta il giorno 31 Gennaio 2013**

RILEVATO

- CHE la proposta ministeriale di revisione delle piante organiche degli uffici giudiziari di primo grado prevede una consistente riduzione delle risorse in pressochè tutti i Tribunali e Procure della Repubblica della Sicilia;
- CHE in particolare è prevista una riduzione di ben 81 magistrati sull'intero territorio siciliano, di cui 58 giudicanti e 23 requirenti;
- CHE, più in dettaglio, il Distretto di Caltanissetta perderà 15 giudici e 5 p.m., il Distretto di Catania 9 giudici e 1 p.m., il Distretto di Messina 6 giudici e 2 p.m., e infine quello di Palermo ben 28 giudici e 15 p.m.;

RITENUTO

- CHE – ove si considerino le concrete ed effettive condizioni in cui versa l'amministrazione della giustizia in Sicilia, ben note ad ogni operatore e ad ogni cittadino che ad essa si rivolga per la tutela dei propri diritti – la prospettata riduzione degli organici appaia non soltanto ingiustificata, ma del tutto inaccettabile;

CONSIDERATO

- CHE, infatti, la proposta da un lato individua quali criteri per determinare la “domanda di giustizia” soltanto la popolazione di ciascun circondario (ossia il rapporto tra magistrato per numero di abitanti) e le sopravvenienze medie (ossia, il numero di nuovi affari per anno), senza distinguere per qualità degli affari (trattando cioè allo stesso modo il peso di una causa per recupero crediti o anche previdenziale e quello di un processo di criminalità organizzata o di bancarotta) e del tutto obliterando altri e più significativi criteri e dati oggettivi, misuranti il

- carico di lavoro, tra cui in primo luogo le pendenze (ossia l'arretrato), spesso determinate da persistenti scoperture negli organici, non ovviate da un'adeguata politica giudiziaria;
- CHE, dall'altro, l'attuazione di detta proposta comporterebbe in alcune realtà (quelle di minori dimensioni) la vera e propria rinuncia dello Stato alla prestazione del servizio giustizia, ed in altre comunque un sensibile arretramento dell'efficacia della risposta giudiziaria anche rispetto alla criminalità mafiosa, oltre che un pericoloso messaggio di disimpegno politico-sociale;
 - CHE l'irrazionalità della proposta ministeriale risulta ancor più evidente laddove si consideri che la riduzione degli organici che penalizza la Sicilia si estende anche agli uffici giudiziari della Calabria e della Puglia, che insistono su territori ad alto tasso di criminalità organizzata;
 - CHE viene riproposto il deleterio schema della "guerra tra poveri" e della migrazione di risorse verso uffici giudiziari che andrebbero potenziati senza che altri – altrettanto depressi – debbano patirne le conseguenze;
 - CHE la concreta realizzazione della proposta ministeriale non potrebbe che amplificare le condizioni di disuguaglianza sociale e di svantaggio economico della Regione siciliana, noto essendo che l'effettivo ed efficiente funzionamento del servizio giustizia è condizione necessaria per l'affermazione non soltanto del principio di uguaglianza tra cittadini – quali che siano le latitudini da cui provengono – ma anche per la rimozione di quegli ostacoli di ordine economico e sociale che, di fatto, limitano la libertà e la stessa uguaglianza, rimozione che costituisce preciso dovere della Repubblica, ai sensi dell'art. 3 co. 2 Cost.;
 - CHE l'eccezionale gravità della situazione, tuttora non ben percepita dall'opinione pubblica e del tutto assente dal dibattito politico, ha indotto le Giunte Distrettuali dell'ANM della Sicilia a muoversi all'unisono, anche per informare tutti i cittadini siciliani dei rischi che si prospettano;
 - CHE le Giunte distrettuali di Reggio Calabria e di Catanzaro hanno fatto pervenire manifestazione di adesione all'iniziativa delle Giunte siciliane, in considerazione della comunanza degli obiettivi di tutela degli organici della

magistratura operante nelle zone più esposte alla presenza della criminalità organizzata;

PER QUESTI MOTIVI

La magistratura associata siciliana aderisce ai motivati pareri negativi esitati dai Consigli Giudiziari dei distretti di riferimento in materia di revisione degli organici della magistratura; delibera di invitare tutti gli iscritti a dare lettura del presente documento il giorno 7 Febbraio 2013 alle ore 11,00, in contemporanea in tutti gli Uffici giudiziari della Sicilia; di riservarsi la formulazione di un articolato parere tecnico, da inoltrare al Ministro della Giustizia e al Consiglio Superiore della Magistratura, nonché alla GEC; di inoltrare il presente documento alla stessa GEC.

Giovanbattista Tona – Presidente della Giunta distrettuale ANM di Caltanissetta

Pasquale Pacifico – Presidente della Giunta distrettuale ANM di Catania

Marina Moleti – Presidente della Giunta distrettuale ANM di Messina

Andrea Genna – Presidente della Giunta distrettuale ANM di Palermo